

ABBONAMENTO ANNUO

Lire 5

(Conto corr. colla Posta)

# La Battaglia

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Piazza S. Angelo N. 6, 7, 8

## settimanale

(Conto corr. colla Posta)

### GOVERNO PATRIARCALE

Il Governo segue la tattica comodissima per tutti coloro che essendo dalla parte del torto mettono in avanti le mani, alzano la voce, cercano con tutti i mezzi di sopraffare l'offeso, tentando di dimostrare che la ragione sta tutta dalla parte loro.

Poiché il governo italiano (e non da oggi soltanto) ha sempre agito e parlato come se si fosse trovato di fronte ad un popolo irrequieto capriccioso, esigente, che fosse difficile amministrare e dirigere.

Gli uomini di stato che si son succeduti al Governo, vi hanno sempre portato una nota d'attissimo disprezzo per le opinioni popolari, quasi essi fossero autoctoni e non avessero mortali come gli altri, quasi la loro origine politica trasse da una fonte divina e non dalla traviata urna del suffragio elettorale....

Ora, la verità è questa: che il governo italiano non ha alcun diritto di considerare il suo popolo né con delle arie patriarcali, né con cipiglio tirannico.

Il popolo italiano non può avere più degna similitudine nella storia che con il biblico Giobbe, nella zoologia con il più paziente fra gli animali, con l'asino.

Non è possibile, io credo, trovare, neanche nel più rassegnato *village* dell'Asia Minore, un aggregato di uomini, che come il popolo italiano si sia lasciato dissanguare giorno per giorno dalle mignatte fiscali che il Governo gli ha appiccicato dietro la nuca per estrarne tutta la sua ricchezza, tutto il suo patrimonio, tutto il suo benessere.

Con qual diritto dunque il Governo italiano viene oggi a presentarci delle leggi che esso chiama necessarie a garantire la pace e l'ordine pubblico e la conservazione delle nostre istituzioni?

Qual è la pace che vogliono garantire? quella che ci costa ogni anno centinaia di milioni per le spese militari, le quali gravano su noi proporzionalmente più che su qualsiasi altro cittadino europeo?

Qual è l'ordine che si vuole assicurare quello che ci vien mantenuto da una polizia ignerante, compromessa, camorrista e da una magistratura schiava del potere politico?

L'abitudine dunque del governo il quale agisce come potrebbe agire un padre affettuoso con un figlio ingrato, è semplicemente stupida, poiché la differenza sta proprio in questo: che l'ingrato nel caso nostro è il governo, non il popolo.

C'è però a mio avviso — un'altra ragione, per cui gli uomini politici italiani sono costretti di tanto in tanto a preoccuparsi più del necessario della politica interna in senso liberale.

E la ragione, è la seguente: la mancanza nella nostra vita pubblica di qualsiasi forma di differente *successo* intellettuale e politico.

La nostra diplomazia è sovente ridicola quando s'impersona in individui come il generale Morra, o il suo collega Lanza, ed essa, quando non manca di preparazione e di efficacia nei membri motori, cioè a dire nelle ambasciate e nelle legazioni, è priva addirittura di cervello tutte le volte che le capita d'avere dei ministri degli Esteri che si chiamano Sermoneta o Canevaro.

Dunque la politica estera non può offrire ai nostri uomini di Stato alcuna soddisfazione ma soltanto delle mortificazioni come la rottura dei rapporti col Portogallo, o degli incidenti ostentatissimi come il bombardamento silenzioso di Cartagena nell'affare con la Columbia.

Il nostro Esercito quantunque ci costi un occhio del capo — pure, non è un mistero per nessuno non potrà mai servire che come un corpo di pompieri, per spegnere e gli incendi privati e quelli... nazionali.

La sua organizzazione (lo dicono in confidenza ufficiali superiori e tenentini imberbi) è quanto di più grottesco esista: per mobilitarlo non basterebbe un mese, per vestirlo bisogna contentarsi d'avere un esercito di *sans-culottes* perché i magazzini militari sono perfettamente vuoti.... La territoriale non potrebbe essere armata che con i fucili della fu guardia nazionale.

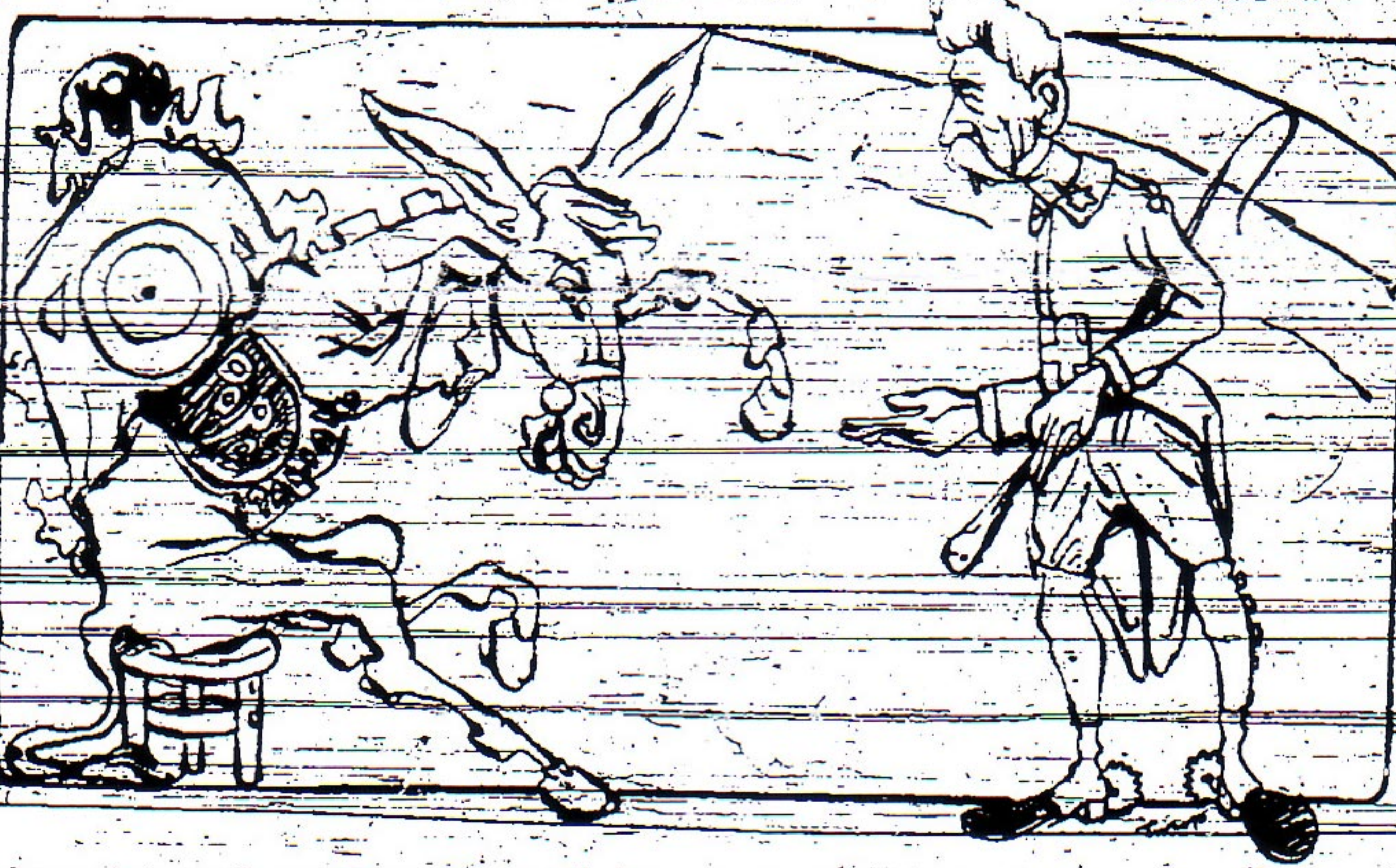
Volete un particolare che sembra insignificante ma che serve a dimostrare l'insipienza dei capi del nostro Esercito?

Il parco areostatico si trova ad Aquila, negli Abruzzi, mentre con molta facilità una guerra si svolgerebbe nel Piemonte o nel Lombardo-Veneto!

### Gran Circo Equestre Pelloux



Stronpa cavalla italiana ammaestrata alla parola.



L'asino sapiente va diventando più asino che mai.

### PROVVEDIMENTI POLITICI



Le nuove leggi sanciranno il libero diritto di associazione, alla Gazzetta ufficiale.

### I BABBI CONSERVATORI



E così nemmeno quest'anno hai saputo ottenere la licenza? — Ma non mi hai detto sempre che bisogna amare la libertà, purché non degeneri in licenza?

ganatrice, timida, ma pur sempre nociva allo sviluppo delle energie economiche, intellettuali della nazione.

Ecco perchè io trovo che il Governo italiano non può avere la forza e l'autorità sufficiente per mostrarsi severo e rigido con i suoi amministratori. Esso potrebbe esserlo ragionevolmente soltanto qualora il popolo, i cittadini ingrati, tentassero con ambizioni incomposte o con lagnanze capricciose di voler scuotere ed abbattere un edificio solido nelle fondamenta, agite nelle sue linee principali, geniale e ben ornato all'apice.... Allora, sapremo spiegare forse la ragione di una preoccupazione legittima, ma tranquillamente non è italiano che appartenga alle classi dirigenti, il quale mettendosi una mano sulla coscienza possa affermare che il mantenimento dello *status quo* nell'amministrazione dello stato italiano, rappresenti alcun'altra cosa se non la conservazione di un organismo putrido, corrotto, da ogni più infame male, incancrenito dal lupus più ributtante dell'immoralità e del ladrocinio.

E allora? — Le nuove leggi dovrebbero aver l'effetto di proteggere questo mucchio di lordure che è il Governo italiano?

I giornalisti indipendenti avvicinandosi al letamaio dovranno per forza dichiarare che esso sente il *varicella* degli interessi collettivi non sarà più possibile discuterne in pubblico perchè le leggi non ammetteranno altro diritto al cittadino che quello assai discutibile dell'autopolemica, la legge sui recidivi permetterà al Governo di ammettere le più candide fedie penali....

Tutto questo perchè? — Per conservare le liberali istituzioni che ci reggono e assicurare il *vello* *fasces* *into* dello *stato*.

Alcuni *stato* fanno che tutti si chiamano *stato*.

Ma che i signori conservatori non si lagnino mai più della gravità delle imposte, le quali servono a garantire la Patria: poiché non troveranno più un cane di giornalista che si prenderà la cura di lamentarsene per conto loro.

E quando ad ogni bimestre si presenterà loro l'agente delle imposte paghino e strano zitti, che la nuova legge non ammette la propalazione di notizie false.

Ora, cosa c'è di più falso di asserire che il nostro è un governo salasso: quando abbiamo invece un governo patriarcale?

Alessandro Tasca

### PARLA LA PAZZIA

È già gran tempo che differisco di dir qualche cosa intorno ai principi ed ai grandi, i quali sono del tutto esposti a quei furbi ed impostori di cui or ora ho parlato: essi mi coltivano senza aver riguardo, e con quella franchezza che è propria del loro rango. Se questi felici semidei avessero in zucca soltanto una mezz'oncia di cervello, che cosa mai vi sarebbe al mondo di più triste e miserabile della loro condizione? Chiunque si prendesse la pena di riflettere attentamente ai doveri di un buon monarca, ben lontano dal volersi usurpare una corona collo spargimento, col parricidio, col libricidio, in una parola, col più esecrabile delitto, temerebbe invece all'aspetto d'un carico così enorme. Imperocchè osserviamo in che cosa consistono gli obblighi d'un uomo che vien posto alla testa di un nazione. Egli deve travagliare giorno e notte pel pubblico, e mai per privato interesse; non pensare che ai pubblici vantaggi; osservare per primo le leggi di cui è l'autore ed il depositario; né mai deviare in nulla dalle medesime; osservare da sé stesso, o con occhi ben sicuri, l'integrità degli ufficiali e dei magistrati; aver sempre presente che gli sguardi di tutti stanno fissi sulla sua pubblica e privata condotta; e che a guisa d'un astro salutare può utilmente influire sulle cose umane; o qual infausta cometa può cagionare le più grandi desolazioni. Non deve dimenticarsi giammai che i vizii e i delitti de' sudditi sono infinitamente men contagiosi di quelli del padrone: ripetere ogni giorno a sé medesimo che il principe si trova in una elevazione da cui, se porge dei cattivi esempi, la sua condotta è una peste che si comunica tosto, e fa una grandissima strage; riflettere che la fortuna d'un monarca lo espone continuamente al pericolo di abbandonare il retto sentiero, che deve resistere ai piaceri, all'impunità, all'adulazione, al lusso, e che non saprebbe né mettersi abbastanza in guardia, né abbastanza reprimere tutto ciò che il può sedurre. Deve finalmente richiamarsi spesso alla memoria, che oltre alle insidie, agli odi, ai timori, ai mali tutti a cui il principe trovasi esposto ad ogni momento per parte de' suoi sudditi, ei deve tosto o tardi comparire innanzi al tribunale del Dio dei re, ove gli verrà domandato un conto esatto di tutte le sue più piccole operazioni, ed ove sarà giudicato con un rigore proporzionato all'estensione del suo dominio. Io pertanto lo ripeto ancora, che se un principe riflettesse a tutte queste

In quanto al problema coloniale voi tutti sapete quanta ignoranza, quanta corruzione, quanta vergogna esso sia servito a rivelare nella coscienza e nel cervello degli uomini politici italiani.

La sconfitta ingloriosa, d'Abba-Carima non ha dimostrato soltanto la leggerezza, l'imprudenza dei nostri generali, ma è stata una vera *débacle* per tutta la classe degli uomini politici, la prova esemplare della loro inettitudine delittuosa; cosicché per colpa di alcuni ignoranti truccati da uomini di Stato, il pro-

blema coloniale che è senza dubbio il più interessante, il più moderno, il più *ritale* fra tutti i problemi contemporanei, è diventato nel nostro paese oggetto di disprezzo, di vergogna di rancore, di discordia nazionale.

Sicché, la classe dirigente italiana, priva di qualsiasi idealità, liberatasi ancora immatura per la scienza positiva di governo dal dogma velleitario, non ha fatto, non fa altro da mezzo secolo a questa parte, che oscillare fra un teorico liberale talvolta audacissimo ma inefficiente, e una pratica reazionaria prudente, in-